

Oggi dalle 18.30 per la Zona Ovest dopo l'arrivo del politico giovanee

Inizia a San Damiano il cammino verso il Sinodo dei giovani

Inizierà stasera il cammino nelle varie zone della diocesi in preparazione al sinodo dei giovani che si terrà ad agosto, dopo il raduno e il pellegrinaggio dei giovani invitati da papa Francesco da tutt'Italia a Roma.

La prima sarà la zona ovest, il cui incontro sarà ospitato dall'oratorio della parrocchia santi Cosma e Damiano di San Damiano d'Asti.

L'appuntamento è alle 18,30 per un primo momento di ascolto dei giovani della zona da parte del vescovo mons. Francesco Ravinale e dell'equipe della pastorale giovanile diocesana.

In preparazione a quest'evento ogni zona ha infatti inviato due giovani a partecipare allo staff organizzativo, che si sono aggiunti al gruppo già esistente per pianificare questi tavoli di lavoro e ascolto delle problematiche e dei punti forti delle nuove generazioni.

Seguirà la cena del digiuno, una proposta impegnativa di cena davvero frugale, e con la proposta di solidarietà in collaborazione con la Caritas diocesana, per la quale ogni giovane potrà portare dei generi alimentari a lunga conservazione da donare all'Emporio diocesano che assiste le famiglie in difficoltà.

Alle 21 i giovani si sposteranno nella parrocchia San Vincenzo, sempre a San Damiano, per un momento di preghiera comunitaria aperto a tutti.

"C'è grande attesa per questi appuntamenti, che coinvolgono tanti giovani delle zone pastorali - spiega don Rodrigo Limeira, direttore della pastorale giovanile diocesana -. Già mercoledì scorso, durante il mercoledì delle ce-



neri, i giovani di San Damiano sono venuti in Cattedrale per trasportare nella loro parrocchia il politico con le cinque icone del discepolo amato, che sarà la traccia degli incontri di preparazione al sinodo".

Da stasera ogni venerdì il vescovo e il gruppo della pastorale giovanile passeranno nelle cinque zone della diocesi per mettersi in ascolto dei giovani. I prossimi incontri saranno venerdì 23 a San Pietro per la zona cittadina, venerdì 2 marzo a Ceamano per la zona nord, il 9 marzo a Portacomaro Stazione per la zona est e il 16 marzo Montegrosso per la zona sud.

Il cammino finirà venerdì 23 marzo con il concerto del gruppo di rock cristiano "Reale" al teatro Alfieri per la Gmg diocesana. La serata inizierà alle 18.30 nel cortile del seminario, con giochi e animazione organizzati dallo staff diocesano, a cui seguirà la cena preparata dalla pro loco di Mongardino e la camminata partendo dalla piazza del Seminario al teatro Alfieri.

La Gazzetta seguirà questo percorso con un articolo per ogni incontro, così come faranno in tempo reale il sito della pastorale giovanile diocesana e la pagina facebook "Pastorale Giovanile di Asti".

> Elena Fassio

Alla Casa Madre Mazzarello con la storia di Francesco Besucco

Le ex allieve meditano sulla figura dell'educando di Don Bosco



Francesco Besucco parla ancora ai giovani d'oggi: il giovinetto, educando di Don Bosco a Valdocco è stato presentato dall'ex allieva Tiziana Macagno in un incontro tenutosi in occasione della festa di San Giovanni Bosco presso la Casa Madre Mazzarello di Asti.

Le ex allieve intervenute hanno trovato come sempre un clima di calda cordialità, accolte dalla direttrice Suor Maria e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'ex allieva Tiziana Macagno, insegnante che ama divulgare le bellezze dell'educazione salesiana, ha presentato in modo esauriente ed appassionante una figura poco conosciuta: Francesco Besucco, l'allievo di cui Don Bosco scrisse la biografia (gli altri due allievi di cui il santo educatore si occupò nei suoi scritti furono Domenico Savio e Michele Magone).

Francesco Besucco nacque il primo marzo 1850 all'Argentera, vicino al Colle della Maddalena. La mamma lo ritenne un dono particolare del cielo. Sin da piccolo Francesco dimostrò una grande sensibilità e nelle sue preghiere ricordava volentieri la madrina che era mancata quando lui aveva tre anni e di cui spesso sentiva parlare in famiglia.

La mamma gli trasmise i valori religiosi profondi e gli raccomandava di non offendere Dio. Francesco già da piccolissimo, senza che nessuno glielo chiedesse, si metteva a pregare in ginocchio e con la sua innocenza giungeva le mani e guardava al cielo.

In famiglia il bimbo respirava un'aria di amore e di serenità; si pregava molto insieme. Con tanto fervore, seguito dal parroco Don Francesco Pepino, di cui

portava il nome, il bambino si preparava alla prima confessione e alla prima comunione. Il sacerdote, che aveva intuito quanto quel piccolo fosse speciale, lo aveva preparato anche agli esami di licenza delle classi quinta e sesta. Il parroco ricorderà che ogni volta che si era rivolto nella preghiera e Francesco, dopo la sua morte, tutti i problemi si erano sciolti.

Quel bambino era adatto al presbiterato e un giorno partì con il suo papà, arrotino, per scendere in città. Il primo agosto 1863 arrivarono a Cuneo e Francesco rimase stupito alla vista dell'Episcopio, un palazzo che gli parve imponente. Con il suo fagotto e sostenuto dal tratto fermo ed amoro di papà Francesco arrivò a Valdocco nel pomeriggio del due agosto, per essere accolto tra gli allievi di Don Bosco, di cui tanto aveva sentito parlare. Un giorno, finalmente, il Santo poté incontrare quel giovinetto e rimase colpito dalla sua persona. Di media corporatura, con molte lentiggini, rispose al "Chi sei?" del Santo: "Francesco Besucco, dell'Argentera, dell'Alta Valle Stura; ho quasi quattordici anni... Sento tanta gratitudine".

Francesco, però, non si abituava all'aria di città; amava il sacrificio e un giorno chiese di rimanere senza cibo, e siccome questo nelle case dei salesiani non è permesso, gli venne consentito, dopo sue preghiere, di rimanere senza colazione. Un mattino l'assistente spirituale dei giovanetti trovò Francesco intirizzito, con la coperta ripiegata sotto il cuscino: aveva dormito scoperto per fare un fioretto. Purtroppo il ragazzo venne colpito dalla polmonite e morì il 9 gennaio 1864, ricordando i suoi cari genitori e la famiglia, che non poté più incontrare. Don Bosco ebbe una grande consolazione perché Maria Santissima venne a prendere Francesco ed egli l'accorse al canto "Lodate Maria" con le braccia spalancate.

Al termine dell'incontro, tra la commozione dei partecipanti, un momento salesiano con una riflessione proposta da Tiziana Macagno in modo animato sulla vita che è fatica, lavoro, luce, gioia, dono, come aveva capito il piccolo Francesco già dal Colle dell'Argentera. Il suo esempio luminoso continua a parlarci e a spronarci a vivere nell'amore di Dio.

> Paola Filippa

Serata di Carnevale alla Cattedrale Premiazione del concorso fotografico al Foyer



Sabato scorso un altro appuntamento gastronomico al Foyer della Cattedrale: un sontuoso fritto misto alla piemontese, saporito, cucinato secondo l'antica ricetta. Tavolate di amici, parrocchiani, simpatizzanti del Foyer, con don Paolo, spumeggiante e la presidente del Circolo Daniela Marcato.

L'occasione, oltre naturalmente al Carnevale, era la premiazione del concorso fotografico che ha visto parecchi parrocchiani impegnati durante le ferie estive.

Le foto più riuscite ed apprezzate sono confluite nel tradizionale calendario, che ormai da anni la Cattedrale assembla per tutti. Scatti magnifici, da ogni dove; le immagini non entrate nel calendario saranno oggetto di una mostra fotografica a giugno, in occasione del Gustadom. Un simpatica premiazione, tra applausi e simpatia. Ancora una volta, un sentito ringraziamento allo staff di cucina e a quello di sala, per il servizio cortese e speciale.

> Mariarosa Poggio

Con il pienone all'Alberghiera c'era pure il governatore regionale Anche il Serra Club alla cena biblica illustrata da don Andrea Ciucci

Un folto numero di Serrani e di simpatizzanti ha partecipato, venerdì 9 c.m. alla Cena Biblica presso la scuola Alberghiera. Appuntamento ormai tradizionale per i Serrani, per ritrovarsi insieme e per stare con altri gruppi ed associazioni. La Cena biblica, guidata da don Ciucci, autore di numerose pubblicazioni sul cibo nelle Scritture, è risultata, come sempre, simpatica, gioiosa, viva e anche di alto valore formativo, in quanto i piatti erano accompagnati dalle letture dedicate. Don Ciucci ha condito le portate con il suo eloquio accattivante, chiaro, anche d'effetto. Alla serata era presente, da Torino, il Governatore Serra del Piemonte, il quale ha



molto apprezzato le attività messe in campo dal lavoro delle varie associazioni sponsor della serata, ma in particolare, i Padri Giuseppini e la Scuola Alberghiera.

> Mariarosa Poggio

PRESENTATO IL LIBRO "NUTRIRE L'ANIMA"



Prima della cena biblica, è stato presentato nel salone d'onore di palazzo Ottolenghi l'ennesimo libro di informazione e riflessione sulla gastronomia biblica di don Ciucci, sollecitato da Caterina e Giorgio Calabrese.